

NEWS

Negli anni '60 i cinema al Pigneto, e nel nostro municipio, erano molto numerosi e assai frequentati, c'era "L'Aquila", attualmente nella fase conclusa di un lungo restauro, "L'Avorio" cinema d'essai storico, divenuto adesso un cinema a luci rosse, l'"Hollywood" trasformato in piscina e palestra, e nelle vicinanze, vi era il "Preneste", senz'altro la più bella sala, attualmente in attesa di destinazione. Il cineclub Alphaville si è sempre distin-

Un quartiere cinematografico

ATTORI E REGISTRI AL PIGNETO

to per la sua originalità. A riprova della competenza e della qualità, ormai riconosciuta, è stato, di recente, scelto dagli organizzatori per partecipare alla II edizione della Festa del Cinema di Roma, nella sezione Extra d'essai, proponendo tra l'altro "una programmazione dedicata alla figura dell'attore quale fondamentale presenza della costruzione filmica

d'autore o di genere". È prevista anche la presenza di numerosi ospiti, come, solo per citarne qualcuno, Giovanni Allevi, Marco Bellocchio, Margherita Buy e Mario Monicelli. E dove si svolge fisicamente la rassegna? Al Pigneto, naturalmente, presso la Digital Desk in via Fanfulla da Lodi 5.

F.A.



L'ingresso del cineclub

CINECLUB

CINECLUB

Cinema nomade, ma d'essai

Da una passione comune è nato Alphaville, sala che ha portato le pellicole d'autore nel quartiere Pigneto. La sede è piccola, ma per le proiezioni vengono utilizzati anche piazze e cortili

di Sebastian Spennacch

Solo 38 metri quadrati. Paradossalmente il cineclub Alphaville, in via del Pigneto 283, ha uno spazio troppo angusto per poter ospitare delle proiezioni. Tuttavia, questo limite è diventato anche un punto di forza, infatti, per poter proiettare, Alphaville è diventato un cineclub nomade, o "randagio", così come amichevolmente lo definisce Roberto Galve del Graeco. Alphaville è il cineclub che inventa la sala, che trasporta schermi e sedie dalla sua sede al cortile della scuola, piuttosto che all'isola pedonale. Ad esempio nel 2002, dopo tante rassegne in giro per la città, è stato utilizzato il piccolo e sporco cor-



L'interno della sede

tile dell'antico nido a due passi dalla sede e, a fine giugno 2003, dopo un riassetto del cortile e molti secchi di foglie secche raccolte un po' da tutti, consiglieri e simpatizzanti, è nata la

prima edizione della "mini arena Pigneto - Il cinema in giardino", che ha avuto anche quest'anno, dal 1° luglio fino al 28 agosto la sua brava edizione. "È una storia di successi, che raggiunge il suo apice", racconta Patrizia Salvatori, presidente del cineclub Alphaville, "con il festival delle scritture cinematografiche Pigneto 2004, anche i giornali ne hanno parlato benevolmente, sottolineando la presenza di registi cult e pellicole in bianchi e nero senza tempo. Da quel momento in poi non c'è stato mese che non ha visto proporre cose nuove, nuovi temi, registi di ieri e di oggi, letture da sceneggiature".

IN BREVE

La storia

UNA PASSIONE COMUNE

Si trova al civico 283 di via del Pigneto, vicino a piazza dei Condotteri e a via Roberto Malatesta, la sede storica di "Alphaville". 38 mq di superficie di un ex rimessaggio, adesso completamente stipati di videocassette, dvd, gadget e con un grande schermo bianco sullo sfondo, quasi fosse un totem che ci ricorda la "sacralità" del cinema.

Nello scorso numero de La Piazza è stata presa in considerazione un'altra "istituzione cinematografica" del quartiere Pigneto, il Graeco. Proviamo a capire come si giustifica la presenza di un altro cineclub nel nostro municipio. "Le differenze tra noi ed il Graeco sono tante", a parlare è Patrizia Salvatori, presidente del cineclub Alphaville, nonché coordinatore per il Lazio della Federazione italiana dei circoli del cinema. "Innanzitutto perché Alphaville", afferma la signora Salvatori, "fa una scelta basata sul cinema d'autore, contemporaneo, non convenzionale ed a basso costo. Inoltre, il Graeco non nasce solo come ente specializzato nel cinema, mentre Alphaville, sì".

Infatti, questo cineclub nasce l'8 maggio 2001 dal desiderio, condiviso anche agli altri consiglieri che insieme a Patrizia hanno iniziato quest'avventura, di portare il cinema, quello dei registi e degli autori, al Pigneto, luogo suggestivo non solo per quell'aria di borgo che forse, ancora oggi, si respira tra le vie strette ed i palazzotti inizio secolo, ma anche per i tanti set che ha ospitato dagli anni del neorealismo ad oggi.

La nascita di Alphaville si può far risalire ad una necessità singolare: Patrizia, insieme al suo compagno Pino, decide di trasferirsi al Pigneto. In precedenza gestiva un negozio in via Malatesta di gadget e di curiosità, tutte legate al cinema, con tantissime collezioni di locandine. Poi, anche in seguito, alla loro partecipazione alla rassegna "Notte del cinema" a piazza Vittorio, insieme cominciano ad inseguire l'idea di trasformare lo strumento della pubblicità del loro merchandising nella loro attività principale.

S. S.